



Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia della Compagnia di Gesù

ITA 30 luglio 2012

...per scambiare notizie di giustizia sociale ed ecologia, condividere la spiritualità e favorire il lavoro in rete...

Saluti



**Tanti auguri per
LA FESTA DI SANT'IGNAZIO!**

Preghiamo perché egli ottenga per ognuno di noi l'abbondanza del suo stesso spirito in modo da essere per il nostro tempo gesuiti come lui avrebbe voluto che fossimo.

*Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia
(SJES)*

Narrativa

Gesù alla messa celebrata in strada

Alla fine del mese di agosto del 2011, ho preso un aereo diretto a Jeju Island, la più grande isola situata nella parte meridionale della Corea del Sud, per raggiungere un piccolo villaggio chiamato Gangjeong. Chi avrebbe mai immaginato che quello che avrebbe dovuto essere un semplice viaggio, alla volta di un piccolo villaggio di un'isola, avrebbe visto la sua conclusione in un carcere? Sfortunatamente, Gangjeong ha avuto la sventura di essere il villaggio che, nel 2007, è stato scelto dal governo per realizzarvi una base navale.

Lavoro presso il Center for Voluntary Social Service dell'università di Sogang. Il motivo che mi ha spinto a visitare Gangjeong è stato quello di incontrare, e passare del tempo, con Fr. Jeong-hyun Moon, un parroco di 73 anni, in pensione, conosciuto tra la gente del posto come "il prete della strada", che ha dedicato gli ultimi 40 anni della sua vita al movimento per la pace e la democrazia. Si trovava lì per essere a fianco della gente che partecipava a una protesta contro la costruzione della base navale di Jeju. Fr. Moon ha montato una tenda di preghiera di fronte all'entrata principale del sito scelto per la costruzione della base navale; e chiedeva la cancellazione della costruzione della base navale insieme alla gente del villaggio che si opponeva alla realizzazione del progetto. Al fine di incoraggiarlo e di sostenerlo, mi

sono diretto alla volta di Gangjeong con qualche altro gesuita.

La marina militare considerava la tenda di preghiera come un elemento di disturbo. Aspettava solo l'occasione giusta per far smontare la tenda. Il momento cruciale del mio viaggio è stato due giorni dopo il mio arrivo a Gangjeong. Quel giorno, stavo dormendo nella tenda con altri gesuiti, a guardia del posto. Più o



meno verso le cinque del mattino, abbiamo sentito le sirene d'allarme, e abbiamo subito compreso che era stato dichiarato lo stato d'emergenza. Poco dopo, più di mille poliziotti hanno fatto irruzione nel villaggio. Il luogo è stato, immediatamente, isolato dalla polizia, per impedire qualsiasi contatto con l'esterno. Dopo aver assediato il villaggio, hanno iniziato ad arrestare le principali figure tra gli attivisti che avevano guidato la protesta, nonché i residenti che si erano opposti alla loro azione coercitiva e violenta. Noi, gesuiti e preti diocesani, siamo stati isolati dai poliziotti per circa 12 ore, poi ci hanno arrestati e condotti in un posto lontano dal sito, per tenerci separati dalla gente. Alla fine, la tenda di preghiera è stata buttata giù dalla polizia. Quel giorno, l'azione crudele dei poliziotti mi ha fatto comprendere quanto seria fosse la situazione.

Nel 2007, la marina militare ha adottato la disposizione normativa inerente la costruzione della base navale di Gangjeong, senza aver seguito la procedura prevista che richiede il preventivo consenso da parte della popolazione locale. La popolazione del villaggio ha, subito, creato un gruppo di protesta contro la costruzione della base, e ha dato vita a un movimento spontaneo e pacifico. Sin dall'inizio, indipendentemente dal fatto che la loro protesta fosse pacifica, la marina militare ha risposto con l'inganno e la violenza. Da cinque anni, ormai, la gente del villaggio continua a protestare in modo pacifico, nonostante riceva violenza verbale, fisica ed emotiva. Di conseguenza, circa il 75,5% di tutti i residenti ha sofferto di disordini mentali, come ostilità compulsiva, senso d'ansia, e depressione; mentre il 43,9% delle persone ha pensato alla possibilità di commettere il suicidio. Temevo terribilmente di poter ascoltare questi fatti.

A partire dal mese di ottobre del 2011, si sono moltiplicate, in tutto il paese, attività di solidarietà a sostegno del movimento, poste in essere da alcune organizzazioni cattoliche sudcoreane. In base a una di queste attività di solidarietà, i preti hanno iniziato a celebrare una messa in strada, proprio di fronte al sito scelto per la costruzione della base navale. Io stesso ho preso parte alla messa celebrata in strada ogni qual volta ne ho avuto la possibilità. Oltre alla messa in strada, abbiamo protestato contro il brutale esercizio del potere da parte delle autorità governative, e abbiamo chiesto la cancellazione della normativa concernente la realizzazione della base navale. Per tradurre in fatti concreti le nostre richieste, abbiamo cercato di bloccare i veicoli impiegati nella costruzione, che cercavano di accedere al sito. In queste occasioni, diverse volte, siamo stati presi e portati alla vicina stazione di polizia. Nonostante diverse difficoltà, non abbiamo interrotto la nostra attività di resistenza. Non avevamo neanche paura di finire in prigione. Le nostre attività hanno incoraggiato e sostenuto la gente del villaggio, e rinvigorito il movimento per la pace che si stava, ormai, spegnendo. Quando ero in carcere, ho trovato grande conforto nel fatto che, come prete, mi è stata concessa l'opportunità di seguire le orme di Gesù, che condivide il senso di dolore dei perseguitati e ne conforta l'animo.

Per me, Gangjeong è il posto dove la Meditazione dei Due Stendardi di Sant'Ignazio è divenuta realtà. Da una parte, vi è un piccolo gruppo di persone che partecipa alla messa in strada, dall'altra, vi è un grande gruppo armato di armi e di scudi protettivi che aspetta di distruggere. Non è facile trovare un elemento di speranza, proprio per la disparità di potere. Tuttavia, sono fermamente convinto che se Gesù fosse stato qui con noi, avrebbe celebrato la messa in strada. Aver partecipato alla messa in strada è stata una grande gioia per me; perché ho incontrato Gesù che, lieto, si avvicina a quanti vengono schiacciati e crocifissi.

Fr. Chonguk Kim SJ

In breve

Madrid : GIAN - Istruzione



Nei giorni compresi tra il 16 e il 20 luglio, si è tenuto un convegno della rete di advocacy ignaziana incentrato sul tema del diritto a un'istruzione di qualità. Si sono riunite insieme circa 20 persone provenienti dalle Conferenze dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia Meridionale. Nel corso di questo convegno, è stata ultimata la redazione di un documento che rappresenta la presa di posizione in merito al diritto a un'istruzione di qualità, e sono state concordate le linee di azione per i prossimi anni, che prevedono la partecipazione alla Campagna Mondiale a favore dell'Istruzione, la diffusione all'interno della Compagnia di Gesù della necessità di sostenere, a livello internazionale, il diritto a un'istruzione di qualità, e la possibilità di appoggiare, internazionalmente, eventuali campagne che vengono portate avanti in determinati paesi. L'ambiente e il lavoro svolto sono stati eccezionali.

Africa : Settimana Verde al Teologato dei gesuiti (ITCJ - Abidjan)



Facendo seguito alla pubblicazione di "Ricomporre un mondo frantumato" e alla lettera del P. Generale, l'Istituto di teologia della Compagnia di Gesù ITCJ (Institut de Théologie de la Compagnie de Jésus) di Abidjan ha inaugurato la "Settimana Verde" e piantato alberi nel campus. A cominciare dal rettore, p. Victor Adangba, sia i formatori sia gli scolastici hanno impresso una traccia ecologica del loro passaggio all'ITCJ. Con inizio nel marzo di quest'anno, hanno piantato in tutto 33 meli e 60 piante di *murenga*, specie nota per le sue grandi virtù terapeutiche.

India : Le Province della Zona Centrale progettano azioni contro lo sfollamento



Quindici attivisti sociali, tra cui i cinque coordinatori di Provincia di Madhya Pradesh, Ranchi, Hazaribagh, Jamshedpur e Dumka si sono riuniti il 24 e 25 luglio per riflettere, condividere e pianificare azioni comuni nella zona. Questo incontro annuale ha avuto luogo nel contesto di una massiccia resistenza della popolazione allo sfollamento forzato e delle misure repressive messe in atto dalla polizia. Accompagnati dal dott. Walter Fernandes e da Sannybhai, segretario del JESA, il gruppo ha deliberato e pianificato studi di ricerca sullo sfollamento, formazione, attività di networking e collaborazione tra gesuiti e movimenti della società civile.

Stati Uniti : Trovare Dio in tempi di incertezza



"Trovare Dio in tempi di incertezza", conferenza sulla spiritualità ignaziana organizzata dal 29 giugno al 1 luglio 2012 dalla Jesuit Collaborative presso la Loyola University nel Maryland, ha riunito più di 300 persone, sia ispaniche sia anglosassoni, ricche in diversità, preghiera e formazione spirituale. Il grande caldo e un forte temporale hanno contribuito ad accrescere la sensazione di disagio dei partecipanti. La conferenza ha dato vita a un mix di profonda conoscenza degli Esercizi, legame con la Chiesa, fede che fa giustizia, preghiera comunitaria bilingue e presentazioni fondate sull'esperienza di Trovare Dio in tempi di incertezza. [Continua a leggere...](#)

Spagna : giornate di formazione



Nei giorni compresi tra il 16 e il 20 luglio, si sono celebrate a Puerto de Santamaría le prime Giornate Sociali delle Province Spagnole. Si è riunito un gruppo di 27 persone impegnate nell'apostolato sociale della Compagnia di Gesù in Spagna. Sono stati affrontati i seguenti temi: il progetto apostolico, nel quadro della storia della missione

Fede-Giustizia; le linee di lavoro per i prossimi anni; le sfide cui la società di oggi si trova a dover far fronte, così come delineate nel documento "Invitati a collaborare" del Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia; l'esperienza personale di crescita nella spiritualità ignaziana; e i tratti distintivi dell'identità e della missione delle opere dell'apostolato sociale. Un excursus intenso per la realtà, la missione, la persona, e le organizzazioni che serviamo. Ci ha lasciato un sentimento di gratitudine, di maggior unità nella diversità apostolica e geografica, e ci ha spinti a condividere l'esperienza e i documenti esaminati, per continuare a creare una sempre maggiore consapevolezza di missione condivisa e di corresponsabilità con questa.

Roma : Aggiornamenti del sito web SJES



Il Segretariato SJE ha aggiornato il proprio sito web aggiungendo nuovi contenuti quali video, collegamenti ai siti web del settore sociale delle Conferenze, e migliorato l'archiviazione di blog e notizie. Un aspetto interessante è la migliore leggibilità di ciascun articolo e la possibilità di scaricare i numeri di *Promotio Iustitiae* degli ultimi 12-15 anni in tutte e quattro le lingue. Il Segretariato sarà felicissimo di ricevere commenti e suggerimenti per migliorarlo ulteriormente. Visitate il nostro sito web <http://www.sjweb.info/sjs/>

India : Cristiani dalit chiedono vengano loro riconosciuti i benefici di una discriminazione costruttiva



Il 1° agosto 2012 i cristiani di tutto il paese marceranno per protesta verso il parlamento di Nuova Delhi per chiedere la cancellazione del paragrafo n. 3 dell'articolo della Costituzione indiana 1950 relativo alle caste registrate, che impedisce a cristiani e musulmani di godere dei benefici della discriminazione positiva (riserva di legge di quote di rappresentanza). La marcia di protesta e il sit-in, organizzati dalla Conferenza dei Vescovi Cattolici dell'India (CBCI) e dal Consiglio Nazionale dei Cristiani Dalit (NCDC) si terrà ai Ramlila grounds di Nuova Delhi, per protestare contro sei decenni di discriminazione contro i cristiani appartenenti a caste registrate posta in atto dallo Stato indiano. [Continua a leggere...](#)

Europee : Acqua potabile sicura per tutti - Ripensare le politiche sull'acqua



Stando al tedesco *Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklungshilfe* (Ministero federale per la cooperazione economica e lo sviluppo), quasi 900 milioni di persone nel mondo non hanno accesso ad acqua potabile e sicura, e 2,6 miliardi (il 40% della popolazione mondiale) vivono in condizioni igieniche inadeguate. Gestire le risorse idriche è ovviamente un processo complesso ed è necessario coinvolgere svariati gruppi politici e sociali. Nel 2000, l'Unione Europea ha adottato la Direttiva Quadro sulle Acque che istituisce quattro obiettivi principali. [Continua a leggere...](#)

Cambogia : Ucciso eminente ambientalista



Chut Wutty (46 anni), direttore e fondatore del Gruppo di protezione delle risorse naturali, ambientalista cambogiano di spicco che si batteva contro la deforestazione nonché l'abbattimento e il trasporto illegale del patrimonio arboreo, è stato colpito e ucciso in uno scontro con la polizia il 26 aprile 2012. P. Gabriel Lamug-Nañawa SJ, gesuita filippino assegnato al JRS Cambogia, riflettendo sull'impatto avuto da Chut Wutty sia in vita che con la sua morte ha detto: "Hanno abbattuto un leader, ma dietro a lui ce n'è uno stuolo". Citando un leader di comunità della Provincia di Preah Vihear ha soggiunto "Il cuore di Chut Wutty ha cessato di battere, ma migliaia come il suo battono all'unisono. Non temiamo chi lo ha ucciso cercando di fermare la deforestazione illegale, non ne abbiamo mai avuto paura". [Continua a leggere...](#)

Questa newsletter ufficiale di Headlines (HL), è inviata dal [SJES](#) in quattro lingue, a oltre 9.000 iscritti, provenienti da 130 paesi differenti.

Per [Per modificare la tua email](#) , scrivici specificando nell'oggetto: '**Modifica**';

Se [desideri cancellarti](#) , inviaci un'email specificando nell'oggetto '**Unsubscribe**'

Se ancora non ricevi la pubblicazione **Promotio Iustitiae (PJ)**, inviaci la tua [richiesta](#)



Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia (SJES)

Borgo S. Spirito 4 - 00193 Roma, Italia

Tel: +39-06-6986-8393, Email: sjes@sjcuria.org

Direttore: Patxi Álvarez SJ - Redattore: Xavier Jeyaraj SJ

<http://www.sjweb.info/sjs>